

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia del Medio Campidano - Via Carlo Felice n. 267

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04737

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Sardegna Sezione A

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Tisalvocosi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore B Protezione Civile Area 04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 09/2006 alle Province sono state assegnati nuovi compiti e funzioni in materia di Protezione Civile così riassumibili:

- a) esecuzione degli interventi, di rilevanza provinciale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza provinciale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge n. 225 del 1992;
- c) attività organizzative e di utilizzo del volontariato e relative attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale;
- d) attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale

Queste competenze si vanno ad aggiungere a quelle già contenute

nell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, secondo cui spettano alle Province i seguenti compiti e funzioni:

- a) attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- b) predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- c) vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge n. 225 del 1992.

Per di più la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 all'art. 2 recita così " Tenuto conto che il nostro territorio è caratterizzato da un numero elevato di piccole realtà municipali, è necessario che in fase di pianificazione di emergenza sia garantito da parte delle amministrazioni provinciali e regionali un particolare ed adeguato supporto ai Sindaci di tali comuni, affinché possano efficientemente organizzare le proprie strutture per la gestione delle emergenze " e poi specifica che " il modello organizzativo a livello provinciale deve prevedere una sala operativa unica ed integrata, che da un lato attua quanto stabilito in sede di C.C.S. e dall'altro raccoglie, verifica e diffonde le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio, la sala operativa regionale e Sistema" .

Il territorio del Medio Campidano è così composto:

COD	COMUNE	SUP.KMQ	POPOLAZIONE
106001	Arbus	267	6677
106002	Barumini	27	1354
106003	Collinas	21	907
106004	Furtei	26	1658
106005	Genuri	8	363
106006	Gesturi	47	1341
106007	Gonnosfanadiga	125	6968
106008	Guspini	175	12465
106009	Las Plassas	11	260
106010	Lunamatrona	21	1805
106011	Pabillonis	38	2958
106012	Pauli Arbarei	15	663
106013	Samassi	42	5337
106014	San Gavino M.le	88	9099
106015	Sanluri	84	8555
106016	Sardara	56	4252
106017	Segariu	17	1315
106018	Serramanna	84	9328
106019	Serrenti	43	5075
106020	Setzu	8	152
106021	Siddi	11	742
106022	Tuili	25	1116
106023	Turri	10	470
106024	Ussaramanna	10	583
106025	Villacidro	184	14537

106026	Villamar	39	2883
106027	Villanovaforru	11	683
106028	Villanovafranca	27	1474
		1520	103020

Per quanto premesso quindi il progetto si realizzerà nell'ambito del sistema territoriale di Protezione Civile, così come inquadrato nel sistema regionale di settore. Il contesto di riferimento è il territorio della Provincia del Medio Campidano con i suoi 28 Comuni. Tale sistema trova il suo cardine nel Centro Provinciale di Protezione Civile con la sua sala operativa e sala radio che garantisce il coordinamento e l'attivazione in emergenza per i servizi di Protezione Civile sul territorio. La sala operativa provinciale è direttamente e continuamente collegata con il servizio regionale di Protezione Civile, con le altre sale operative (UTG, Dipartimento Nazionale, Servizio 118, ecc.), con tutti i Comuni del territorio e soprattutto con le Associazioni di Volontariato che rappresentano il braccio operativo del sistema. Annualmente, all'interno del contesto territoriale sopra indicato, si registrano oltre 900 eventi che richiedono l'intervento del sistema locale di Protezione Civile. In particolare, nel solo 2010, si sono registrate 937 richieste di intervento per situazioni legate ai rischi prioritari presenti sul territorio (AIB, idrogeologico, salvamento a mare, ricerca dispersi, ecc.). Nell'ambito di tali eventi, si sono registrati negli ultimi 4 anni 16 decessi e 55 feriti. A causa della mancanza di dati certi e verificati sulle aree a rischio per molti interventi, si registrano tempi di attivazione eccessivi, oltre 40 minuti di media, e disfunzioni legate all'impossibilità di avere una pianificazione d'intervento comunale ed intercomunale certa e verificata nell'arco del tempo. Infatti ad oggi su 28 comuni nessuno ha un piano di protezione civile completo mentre solo 6 hanno adottato, con il supporto della Provincia, una pianificazione speditiva di emergenza per il rischio idraulico e idrogeologico e 27 per il rischio da incendio di interfaccia che deve essere implementata e adeguata.

1) Tabella sulla situazione attuale dei Piani Comunali di protezione Civile

Tipologia Piano	Redatti	In fase di redazione	Da realizzare	Note
Piani comunali di Prot. Civile completi	0	0	28	Tutti i comuni del territorio
Piani Comunali di Prot. Civile solo su rischio idraulico e idrogeologico	1	0	27	
Piani Comunali di Prot. Civile sul rischio da incendio di interfaccia	0	0	28	Tutti i comuni del territorio
Piani comunali di Prot. civile su altri rischi	0	0	0	Solo alcuni Comuni hanno ulteriori rischi specifici
Piani speditivi sul rischio sul rischio idraulico e idrogeologico	7	0	21	Anche i 7 redatti sono da aggiornare
Piani speditivi sul rischio da incendio di interfaccia	27	0	1	Anche i 27 redatti sono da aggiornare
Piani speditivi per altri rischi	0	0	0	

Non si dispone pertanto a livello comunale di uno strumento quale la pianificazione completa sui rischi prioritari che indichi da una parte gli scenari di rischio e dall'altra individui "chi fa cosa" ossia preveda in maniera chiara chi deve intervenire e a che livello. Sul territorio vi è una continua domanda, da parte dei cittadini, di tutti i comuni e dell'intera comunità in generale, di informazioni circa la pericolosità delle aree e l'attivazione di servizi di monitoraggio e controllo che riescano a dare informazioni utili e in tempo reale che attualmente nessuno riesce a dare. La domanda di tali servizi e di servizi analoghi è altissima. Infatti sia gli organi dello Stato (prefetture, forze dell'ordine, ecc.) che i Comuni e i cittadini (spesso riunitisi in comitati e associazioni spontanei a seguito del verificarsi di calamità) richiedono sempre l'attivazione di tali servizi al fine di poter disporre di validi strumenti decisionali e di conoscenza cui far seguire anche l'informazione corretta alla popolazione sulle procedure e i comportamenti da adottare.

2) Tabella riassuntiva delle richieste di intervento per emergenze o situazioni di pericolo correlate ai rischi prioritari

Provenienza attivazione	2007	2008	2009	2010
Comuni	139	153	181	212
Enti e Istituzioni pubbliche	171	193	224	295
Cittadini	19	31	53	69
Organismi privati	2	7	12	13
Interne	62	69	75	107
Totale	393	453	545	696

Spesso i cittadini richiedono di sapere quali pericoli o rischi ricadono nel loro territorio, quali comportamenti devono mettere in essere, quali sono le aree di accoglienza e ricovero da raggiungere durante le fasi di allerta o emergenza e indicate nei piani, quali sono le strade sicure da percorrere, chi e con quali modalità è deputato a coordinare e sovrintendere alle operazioni di soccorso. Attualmente, nonostante questa crescente domanda di servizi, a livello territoriale non sono presenti soggetti in grado di garantire i medesimi servizi in modo completo ed organico ai comuni e alle popolazioni locali essendo, le strutture di Protezione Civile, impegnate a dare solo risposte operative ad emergenza avvenuta. Inoltre, molti eventi, soprattutto di piccola e media entità, potrebbero essere evitati con una adeguata azione di controllo, ricerca e monitoraggio, anche periodico, del territorio che permetta, non solo la classificazione delle aree e la elaborazione dei dati, ma soprattutto la realizzazione di una adeguata attività di prevenzione e pianificazione che mitighi gli effetti dannosi in termini sia di diminuzione del numero dei decessi e feriti, ma anche dei danni ambientali e patrimoniali derivanti dall'evento calamitoso. Questo soprattutto con riguardo alle infrastrutture pubbliche (strade, ponti e acquedotti), alle civili abitazioni e alle attività produttive. All'interno della Provincia esistono numerose aree (ben 33), già individuate come a rischio (R4 e R3) dal piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) dove viene puntualmente indicato anche un elevato grado di pericolosità con possibilità di perdite di vite umane e ingenti danni a beni e infrastrutture.

3) Tabella sulle aree a rischio inserite nel PAI (piano di assetto idrogeologico)

Comune	Aree Rischio Esondazione	Aree a rischio idraulico	Aree a rischio frana	Superficie totale interessata	Bacino
Arbus	1	1	8	3.430,34	Sub Bacino del Sulcis 1
Guspini	0	0	1	7,1	
Gonnosfanadiga	1	1	0	101,00	
Guspini	2	2	1	396,00	Sub Bacino del Tirso 2
San Gavino M.le	3	3	0	297,00	
Arbus	0	1	2	271,00	
Collinas	0	0	1	36,00	
Sardara	0	0	1	43,00	
Samassi	1	1	0	628,59	
Segariu - Furtei	1	1	0	425,41	Sub Bacino del Flumendosa Campidano Cixerri
Las Plassas	1	1	0	226,88	
Gesturi	1	1	0	6,48	
Barumini	2	2	0	40,91	
Serrenti	3	3	0	596,74	
Tuili	1	1	0	31,1	
Villacidro	0	0	2	458,73	
TOTALE	17	17	16		

In particolare si tratta di n. 16 aree interessate da pericolo frana e n. 17 aree sondabili e a rischio idraulico individuate principalmente nel territorio dei comuni di Arbus, Guspini, Gonnosfanadiga, San Gavino M.le, Collinas, Sardara, Samassi, Segariu, Furtei, Las Plassas, Gesturi, Barumini, Serrenti, Tuili e Villacidro.

Si dovrà prestare particolare attenzione alle aree urbane che nel 2008 sono state colpite da ben 3 alluvioni disastrose nell'arco di 3 mesi con particolare attenzione ai comuni di Barumini, Furtei, Villamar, Segariu, Serrenti, Sanluri, Serrenti e Serramanna dove il transito del Rio Mannu crea numerosi problemi in caso di abbondanti e copiose piogge nonché in caso di fenomeni atmosferici violenti che da qualche anno caratterizzano le stagioni. Inoltre esistono numerose aree che, pur non essendo state inserite nel PAI della Regione Sardegna, hanno dato in questi ultimi anni numerosi segnali di instabilità che richiedono pertanto un costante monitoraggio e l'assunzione in loco dei dati storici utili alla catalogazione dei fenomeni.

4) Tabella sulla segnalazione di aree a rischio non inserite nel PAI (piano di Assetto idrogeologico)

Comune	Pericolosità di esondazione	Pericolosità idrogeologica	Pericolosità di frana
Arbus	1	1	3
Barumini	1	1	0
Collinas	1	1	0
Furtei	1	1	0
Genuri	0	0	0
Gesturi	1	1	0
Gonnosfanadiga	1	1	1
Guspini	2	2	1
Las Plassas	1	1	1
Lunamatrona	1	1	0
Pabillonis	1	2	0
Pauli Arbarei	1	0	0

Samassi	2	1	0
San Gavino M.le	1	1	0
Sanluri	2	2	0
Sardara	1	1	0
Segariu	1	1	0
Serramanna	1	1	0
Serrenti	1	1	0
Setzu	1	1	2
Siddi	0	0	0
Tuili	0	0	0
Turri	1	1	0
Ussaramanna	0	0	0
Villacidro	0	0	2
Villamar	1	1	0
Villanovaforru	0	0	0
Villanovafranca	1	1	0
Totale	25	24	10

I destinatari diretti del Progetto sono i 28 comuni della Provincia che attraverso l'attività proposta saranno in grado di poter avere una mappatura completa non solo delle aree a rischio conosciute ma anche di tutte quelle altre aree che, seppur non inserite nel PAI, rappresentano da anni potenziali pericoli per l'incolumità. I Comuni, attraverso questo lavoro, potranno ottenere i dati necessari per l'elaborazione della pianificazione comunale e, attraverso la Provincia, potranno utilizzare detto lavoro per attivare i servizi di prevenzione e primo intervento calibrati alle reali esigenze del territorio. In questo modo si potrà dare risposta alle stesse amministrazioni che già da tempo hanno ufficialmente richiesto alla Provincia un supporto concreto in questa direzione. Pertanto se i comuni rappresentano i beneficiari diretti del lavoro le comunità locali, i cittadini, rappresentano i beneficiari indiretti che potranno essere favoriti dal progetto in termini di miglior sicurezza, miglior efficienza dei servizi e miglior attività di prevenzione. Naturalmente i beneficiari indiretti più interessati saranno i cittadini che risiedono nelle aree a più elevata pericolosità e che, a seguito dello studio, saranno individuati come potenziali soggetti da informare costantemente durante casi di emergenza e di allerta. All'interno del territorio provinciale non esiste alcuna altra struttura dotata di apposita sala operativa e sala radio che garantisca in tempo reale l'intervento e l'attivazione delle squadre operative con contestuale monitoraggio dei fenomeni. Proprio per questo si è vista una notevole crescita del numero di richieste di intervento (oltre il 65% in più) da parte sia dei privati sia degli enti. Pertanto il progetto si inserisce a pieno titolo nel quadro dei servizi resi giornalmente alla popolazione che rappresenta l'utenza diretta.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo del progetto è quello di permettere, dopo aver preso coscienza delle tipologie di rischio presenti e delle procedure individuate per fronteggiare l'emergenza, il controllo, la ricerca ed il monitoraggio costante del territorio per l'individuazione puntuale delle aree a rischio di tutti i comuni della Provincia con attività di raccolta, elaborazione e catalogazione dei dati necessari per le attività di previsione, prevenzione e

pianificazione di Protezione Civile. Obiettivo è quindi consentire ai Comuni del territorio e alla Provincia di poter realizzare e adottare i piani comunali e provinciale di Protezione Civile di cui sono al momento privi. Infatti nessun comune è in possesso di un vero e proprio piano comunale di Protezione Civile mentre solo 6 dispongono di un piano speditivo per il rischio idraulico e idrogeologico e 27 per il rischio da incendio di interfaccia da adeguare e implementare con i dati mancanti. E' infatti da rimarcare come il piano di Protezione Civile sia dinamico e in continua evoluzione proprio perché legato ai dati reali e quindi deve essere periodicamente aggiornato pena la sua inutilità in caso di emergenza. La situazione di arrivo a fine progetto dovrà essere quella di poter raggiungere la redazione dei piani comunali e di quello provinciale e aver nel contempo formato i giovani partecipanti al progetto attraverso il percorso proposto in modo che si garantiscano a livello territoriale le risorse umane in grado di garantire l'aggiornamento e l'implementazione dei piani. In seguito i dati raccolti e il frutto del costante monitoraggio dovranno essere oggetto di fruizione regolare, anche attraverso i sistemi radio comunicativi di emergenza, verso le strutture operative di Protezione Civile del territorio e verso le autorità locali (i Sindaci in primo luogo come autorità locali di Protezione Civile) e verso la popolazione locale delle singole aree a rischio. In tale modo si ha come ulteriore obiettivo specifico la riduzione degli eventi registrati e soprattutto la riduzione dei tempi di intervento delle squadre operative di primo soccorso locale. Si ha qui come situazione di arrivo il dimezzamento dei tempi di intervento che dovrebbero passare dagli attuali 40 minuti ai 20 previsti dalla normativa vigente come elemento che deve caratterizzare la tempistica di intervento in termini di accettabilità privilegiando l'intervento delle strutture operative locali presenti sul territorio comunale e provinciale e per questo attivabili in breve tempo. Inoltre, con l'attività principale sarà possibile garantire la migliore e più precisa assistenza alla popolazione adottando una calibrazione degli interventi da effettuare sulla base dei dati reali raccolti e attraverso l'individuazione delle seguenti aree da inserire nei piani:

- Area di attesa per la popolazione;
- Aree o struttura di accoglienza;
- Area ammassamento soccorsi,
- Presidio Medico Avanzato;
- Eliporto;
- Centro Operativo Comunale;
- Area temporanea deposito rifiuti.

Il progetto ha come ulteriore obiettivo quello di istruire i giovani partecipanti e prepararli professionalmente nel campo della Protezione Civile con particolare riguardo alle attività di previsione e pianificazione in modo da garantire loro ulteriori conoscenze indispensabili in questo settore e poter così trovare sbocco occupazionale in un settore ancora privo delle figure necessarie. Alla fine del percorso, ogni operatore dovrà essere in grado, in modo autonomo, di affrontare anche la gestione di un'emergenza di Protezione Civile e a tale riguardo verranno approfonditi e spiegati anche gli strumenti amministrativi ( ordinanze, decreti, ecc.)

messi a disposizione dall'ordinamento, le tecniche di montaggio e allestimento di un campo di accoglienza di Protezione Civile e la funzionalità, l'impiego e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Le azioni da porre in essere per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente nel garantire giornalmente, secondo un calendario periodico, il controllo, la ricerca ed il monitoraggio delle aree a rischio presenti nel territorio dei 28 Comuni della Provincia attraverso visite in loco precedute dallo studio e individuazione degli scenari di rischio possibili. In seguito l'azione si sostanzierà nella raccolta, elaborazione e catalogazione dei dati con creazione dei data base fluttuanti da aggiornare continuamente al fine di poter ottenere dati sempre più corrispondenti alla realtà e utilizzabili realmente in caso di necessità dovuta a calamità. Successivamente i dati saranno resi fruibili, attraverso l'uso dei sistemi informatici e dei supporti cartacei ai Comuni, per la redazione e l'aggiornamento dei piani comunali ed intercomunali di emergenza, e a tutte le strutture operative e agli enti territoriali di Protezione Civile in modo da consentire una rapida e precisa pianificazione di emergenza e un'azione mirata di intervento in caso di calamità. In particolare, sarà da attuare un'azione costante di comunicazione e informazione anche con l'utilizzo dei sistemi radio, verso le Associazioni locali di Volontariato attivabili in tempi brevi al fine di tenere aggiornata in tempo reale l'intera struttura sull'evoluzione dei fenomeni, sulla reale situazione delle aree a rischio soprattutto durante le fasi di allerta e/o di emergenza in atto.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Le risorse complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste nel piano sono:

- Un coordinatore della sala operativa e sala radio provinciale di Protezione Civile dipendente dell'ente;
- Un istruttore amministrativo dipendente dell'ente, specializzato nell'attività relativa al settore Protezione Civile e nell'adozione degli atti amministrativi necessari in caso di emergenza;
- Un tecnico specializzato nelle attività di monitoraggio e controllo delle aree a rischio nonché nella raccolta, elaborazione e catalogazione dei dati riguardanti la protezione civile;
- Un numero variabile da 6 a 10 operatori di sala operativa e sala radio qualificati appartenenti alle associazioni di volontariato convenzionate con l'ente;
- 8/10 volontari debitamente qualificati delle associazioni di volontariato esperti conoscitori del territorio e dei rischi prioritari

presenti;

- 4 esperti di logistica e attrezzatura da campo, e di utilizzo dei dispositivi di Protezione individuale, appartenenti alle società profit aderenti, in grado di formare i volontari;

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari del Servizio Civile avranno il compito, attraverso un piano graduale di apprendimento, di rilevare, controllare e monitorare le aree a rischio del territorio procedendo a supportare i tecnici dell'ente nella raccolta, elaborazione e catalogazione dei dati nonché nelle misurazioni tecniche necessarie assumendo tutte le conoscenze indispensabili sui rischi presenti e sulle metodologie di assunzione. Inoltre, i volontari, una volta assunte le debite conoscenze, saranno impiegati nelle attività di comunicazione e trasferimento delle informazioni verso tutte le altre strutture operative di Protezione Civile e verso l'utenza. Cio' al fine di trasmettere i dati raccolti e gli esiti dei monitoraggi anche in tempo reale. Nell'eventualità di calamità ed urgenze, i volontari saranno inoltre impegnati nell'assistenza diretta alla popolazione in modo da poter rendere utili sul campo tutte quelle informazioni assunte in sede di ricerca e monitoraggio delle aree a rischio.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a missioni o trasferimenti temporanei in caso di calamità e/o emergenze anche al di fuori del territorio provinciale. Flessibilità di orario e possibilità di impiego nei giorni festivi.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per la promozione del presente progetto, al fine ultimo di favorire la partecipazione e le domande di candidatura da parte dei giovani, sono previsti:

- 1) Comunicati stampa,
- 2) News via mail ad enti, organizzazioni e associazioni pubbliche e private;
- 3) Informazione mediante circolari e locandine presso gli sportelli informa giovani;
- 4) Inserzioni su editoria locale e mezzi radiotelevisivi;
- 5) Comunicazione attraverso social network;
- 6) Pubblicazione sul sito internet dell'ente.

Durante il progetto e alla sua conclusione saranno organizzate attività di sensibilizzazione sulle tematiche di Protezione Civile e del Servizio Civile Nazionale presso le scuole e le Associazioni di volontariato di Protezione Civile del territorio nonché presso i Comuni. Realizzazione di un convegno tematico sull'attività del Servizio Civile Nazionale in generale e sul progetto specifico in particolare dove verranno illustrati anche i risultati ottenuti. Si prevede di articolare la campagna di sensibilizzazione con incontri calendarizzati per un totale di 30 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il bando di selezione verrà diffuso attraverso le seguenti modalità di comunicazione:

1. pubblicazione sul sito internet della Provincia [www.provincia.mediocampidano.it](http://www.provincia.mediocampidano.it);
2. distribuzione del materiale informativo presso gli uffici della Provincia, presso i Comuni e tutti gli altri uffici di informazione territoriali;
3. campagna pubblicitaria sui media;
4. invio per posta elettronica del materiale pubblicitario a tutti gli uffici informagiovani del territorio provinciale;
5. comunicati stampa;
6. campagna di informazione presso le Associazioni di Volontariato.

Per quanto concerne le procedure selettive, dopo aver acquisito e protocollato le singole domande pervenute si procederà:

- a) alla costituzione della Commissione per la selezione composta da membri esperti e presieduta dal Responsabile del Servizio Civile per la Provincia;
- b) alla dichiarazione di non ammissione alla selezione dei candidati privi dei requisiti;
- c) ai colloqui individuali con i candidati ammessi alla selezione attraverso una scheda appositamente predisposta secondo i requisiti sottoindicati;
- d) alla valutazione dei titoli dei curricula vitae dei candidati che sono risultati idonei al termine del colloquio attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui di seguito;

- e) alla redazione delle graduatorie sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punteggi ottenuti nel colloquio e nella valutazione dei titoli;
- f) alla pubblicazione delle graduatorie sul sito internet [www.provincia.mediocampidano.it](http://www.provincia.mediocampidano.it) e all'albo pretorio on line della Provincia.

Nella selezione dei candidati si misureranno le seguenti variabili e indicatori:

- a) esperienza nel settore di impiego del progetto scelto o in settori analoghi o similari;
- b) idoneità allo svolgimento delle attività previste nel progetto;
- c) condivisione degli obiettivi del progetto;
- d) disponibilità alla continuazione delle attività;
- e) motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario;
- f) interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;
- g) disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. flessibilità oraria, missioni, trasferimenti, ecc....);
- h) altri interessi e attitudini posseduti dal candidato.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **125 punti** così ripartiti:

- a) **punteggio da attribuire alla scheda di valutazione** utilizzata durante i colloqui individuali con i candidati per un punteggio massimo di **80 punti** ( per poter superare la selezione occorre raggiungere un punteggio minimo di **48 punti**). Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia per ciascuno dei quali è attribuito un punteggio massimo di **10 punti** secondo il seguente schema:
  - a) pregressa esperienza nello stesso o in analogo o similare settore d'impiego (**max 10 punti**);
  - b) idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto (**max 10 punti**);
  - c) condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto (**max 10 punti**);
  - d) disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio (**max 10 punti**);
  - e) motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario (**max 10 punti**);
  - f) interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità (**max 10 punti**);
  - g) disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (esempio pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria..) (**max 10 punti**);
  - h) altri interessi e attitudini possedute dal candidato (**max 10 punti**)

Il punteggio finale è dato dalla somma dei punti attribuiti a ciascun fattore di valutazione. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 48/80.

b) punteggio da attribuire al curriculum del candidato per un punteggio massimo di 45 punti secondo il seguente schema:

a) precedenti esperienze per un punteggio massimo di 30 punti così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: coefficiente 1,00 per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 giorni. **Max 12 punti** (periodo max valutabile pari a 12 mesi x il coefficiente pari a 1,00 =12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: coefficiente 0,75 per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 giorni. **Max 9 punti** (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi x il coefficiente pari a 0,75=9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: coefficiente 0,50 per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 giorni. **Max 6 punti** (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi per il coefficiente pari a 0,50=6) E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settore analoghi a quello del progetto: coefficiente 0,25 per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 giorni. **Max 3 punti** (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi per il coefficiente pari a 0,25=3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

b) Titoli di studio: per un punteggio **max di 10 punti** (si valuta il relativo titolo di studio più elevato) secondo il seguente schema:

- Laurea : **punti 10**;

- Laurea triennale (1° livello): **punti 8**;

- Diploma: **punti 6**;

- Qualifica triennale: **punti 4**;

- Frequenza scuola media superiore: **punti 3** ;

c) Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza fino ad un massimo di 5 punti secondo il seguente schema:

- Vengono attribuiti 0,50 punti per ognuna delle ulteriori esperienze dichiarate nell'ambito del volontariato di Protezione Civile;

- Vengono attribuiti 0,25 punti per ognuna delle ulteriori

esperienze dichiarate nell'ambito del volontariato in generale.  
Si precisa, inoltre, che nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione e delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio consisterà nel valutare anche attraverso apposite simulazioni, prove pratiche e questionari tematici lo stato di avanzamento del progetto in modo da verificare sin dal primo momento ed in ogni tempo quali metodologie abbiano garantito il maggior successo e quali invece necessitino di una modifica in corso d'opera per garantire la funzionalità del progetto stesso. Il giovane verrà introdotto gradualmente nel sistema al fine di poter monitorare man mano che cresce il livello di informazione ricevuto lo stato di apprendimento, testando questo dato sulla pratica.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Possesso della patente di guida cat. B** (necessita per gli spostamenti sul territorio con l'utilizzo di mezzi idonei dell'Amministrazione);
- **Capacità d'uso del PC- livello Base** (necessita per la fase relativa alle comunicazioni con gli enti e per la fruizione dei dati raccolti in sede di monitoraggio delle aree a rischio);

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

E' prevista l'aggiunta di una risorsa finanziaria dell'ente pari a € 15.000,00 da destinare alla specifica realizzazione del progetto.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- **Regione Autonoma della Sardegna - Presidenza della Giunta regionale - Direzione generale della Protezione Civile** (fornirà un apporto costante al progetto garantendo il coinvolgimento dei volontari sia nelle fasi del monitoraggio e controllo proprie del servizio regionale sia nelle attività operative di emergenza, fornirà l'accesso al

sistema di comunicazione per le allerte meteo e per gli avvisi di criticità idraulica ed idrogeologica, garantirà la partecipazione dei volontari alle esercitazioni e attività addestrative di Protezione Civile nonché alla gestione delle attività di emergenza anche attraverso la sala operativa regionale);

- **Università agli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria del Territorio di Cagliari-** ( garantirà l'apporto tecnico ai volontari e operatori per la formazione di base inerente la pianificazione territoriale e ambientale );
- **Associazione Volontari Protezione Civile Arbus** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione A.V.S.A.V.Villacidro** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Volontari Protezione Civile Sardara** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Volontari Protezione Civile Segariu** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Euro 2001 S.C. San Gavino M.le** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Volontari Protezione Civile Pabillonis** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Prociv Arci Villanovafranca** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Prociv Arci Serrenti** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);
- **Associazione Valenza Marmilla** (fornirà l'apporto tecnico dei volontari qualificati per le visite e la conoscenza del territorio, garantirà

l'accesso alle strutture operative locali e l'utilizzo dei mezzi operativi per i rischi prioritari nonché le strumentazioni proprie dei sistemi locali di monitoraggio e di raccolta dati utilizzati);

- **Società DPI di Trois & C Sas** (società specializzata nella fornitura di dispositivi di Protezione individuale) - fornirà l'apporto tecnico e logistico per la formazione dei volontari sull'importanza, la funzionalità, l'obbligatorietà e il corretto utilizzo dei dispositivi di Protezione individuale);
- **Società Officine Stefanuto Srl** (società leader in Italia nella ideazione, progettazione, realizzazione e installazione di sistemi logistici, attrezzature e strutture operative campali di Protezione Civile da utilizzare in caso di emergenza e calamità )- fornirà l'apporto tecnico e logistico per la formazione dei volontari sulle modalità di impiego delle strutture campali, sulle tipologie di strutture da impiegare in caso di emergenza e sulle caratteristiche tecniche delle strutture indispensabili per la realizzazione di un funzionale campo di accoglienza;
- **Società E.R.A. Informatica S.r.l.** (società specializzata nella commercializzazione e formazione ai tecnici dei sistemi GIS) - fornirà l'apporto tecnico per la formazione dei volontari per la formazione di base per l'utilizzo di applicativi di interpretazione territoriale su GIS.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari parteciperanno alle quotidiane attività istituzionali dell'Ente e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle strutture dell'Amministrazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e con le modalità di attuazione (box 8) del progetto si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e composte da:

- **Ufficio per la raccolta dei dati** interessanti la Protezione Civile composta da n. 03 stanze più una sala riunioni per l'interscambio e il lavoro di gruppo dei volontari;
- **Sala operativa e sala radio** completa di Protezione Civile dotata di n.10 postazioni operatore (composto da apparati radio comunicativi VHF e UHF) e n.2 postazioni di controllo attrezzata di PC completo di stampante laser e a getto di inchiostro, sistemi radio comunicativi per il collegamento con tutte le strutture operative nazionali e regionali del sistema di Protezione Civile in Vhf h 24 in tempo reale di cui all'art.11 della L.n. 225/92, linea telefonica digitale a 12 ingressi e uscite, linea telefax diretta, fotocopiatore formato A3 e A4, UPS e gruppo elettrogeno di continuità, area servizi completi di spogliatoio e docce, sala refettorio cucina, dormitorio per operatori;
- **Colonna Mobile Provinciale di Protezione Civile** composta da automezzi e attrezzature per il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali e catastrofi (tende accoglienza, tenda mensa, tavoli e panche, sedie e letti, tenda ospedale da campo completa, cucina mobile da campo, torri faro, autoambulanza, veicoli polivalenti da impiegare sia in caso di emergenza antincendio che per il rischio

idrogeologico e idraulico, ecc...);

- **Servizio Provinciale di Protezione Civile** composto dal personale tecnico e logistico assunto dall'amministrazione provinciale per i compiti istituzionali dell'ente;
- **Ufficio provinciale del Piano** composto dal personale tecnico e professionale dell'amministrazione incaricato della gestione cartografica, dell'elaborazione dei dati e della realizzazione delle carte tematiche di rischio con utilizzo delle strutture informatiche appositamente dedicate alla cartografia (pc potenziati, stampanti e fotocopiatori laser, plotter, scanner di grandi dimensioni per tavole tecniche, rilevatori di posizione, ecc) e accesso alle banche dati sul territorio;
- **Sistema di monitoraggio e controllo** del territorio attraverso l'impiego di attrezzature quali gps cartografici portatili, rilevatori, distanziometri elettronici e laser, di automezzi fuoristrada dotati di moduli antincendio e di intervento idrogeologico per il primo soccorso e dell'attrezzatura necessaria per il primo intervento di assistenza alla popolazione nonché dei mezzi e dei sistemi integrati di salvataggio per il rischio balneare;
- **Attrezzature tecniche e informatiche** per il monitoraggio del territorio, per il reperimento dei dati utili alle fasi di pianificazione dell'emergenza e per il trasferimento delle informazioni al livello regionale e locale ( GPS, PC portatili, Workstation GIS, strumenti tecnici, misuratori di fessure, apparecchiature ottiche, ecc...) che consentano l'assunzione in loco dei dati attraverso sistema GIS (coordinate geografiche) e lavorazione degli stessi.

Inoltre tutti i volontari potranno usufruire di:

- Rassegna stampa quotidiana a cura dell'ufficio CED della Provincia;
- Casella di posta elettronica dedicata;
- Accesso alla rete intranet dell'ente;
- Automezzi di servizio;
- Badge identificativo.

A tutti i volontari verrà inoltre fornito in dotazione una divisa di operatore di Protezione Civile e appositi dispositivi di Protezione individuale.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### *26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Già sulla base del decreto rettoriale 445 del 04 febbraio 2005, l'Università di Cagliari ha provveduto ad integrare il regolamento didattico di Ateneo contenente la seguente disposizione "lo studente iscritto ad un corso di studi che abbia svolto il Servizio Civile Nazionale può chiedere al Consiglio di classe il riconoscimento in crediti formativi del servizio svolto. Il Consiglio di classe, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente può riconoscere il servizio svolto sino ad un massimo di 9 CFU da imputare alla categoria delle attività a libera scelta dello studente.

Il Consiglio di classe previa valutazione della documentazione presentata dallo studente può inoltre riconoscere l'attinenza tra gli obiettivi formativi del Corso di Laurea e le attività svolte nel servizio civile e attribuire sino ad un massimo di ulteriori nove CFU da imputare alla categoria delle altre attività".

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Tirocinio formativo presso l'ente proponente il progetto.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio l'ente rilascerà a richiesta un proprio attestato di partecipazione certificante le seguenti competenze acquisite dal volontario:

- Qualifica di Operatore Radio e Operatore di Sala;
- Qualifica di Operatore del Presidio territoriale idrogeologico;
- Qualifica di Operatore di Monitoraggio territoriale;
- Corso di utilizzo dei sistemi GIS.

L'attestazione di quanto appreso si baserà sulla valutazione data dall'OLP riguardo il servizio svolto dal volontariato e dai risultati emersi nel piano di monitoraggio.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia del Medio Campidano - 09025 Sanluri (VS) Via Paganini, 22  
(codice 89097)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata presso l'ente accreditato avvalendosi della professionalità dei formatori in progetto. Inoltre, in coerenza con le linee guida nazionali, si terrà conto del fatto che la formazione generale, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs n. 77/02, deve avere una durata minima di 30 ore e sarà erogata con l'utilizzo delle metodologie previste così suddivise:

1. la lezione frontale;
2. le dinamiche non formali per le dinamiche di un gruppo attraverso metodologie consolidate in materia.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche che saranno utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica ed il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione delle relazioni *in* gruppo e *di* gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

I moduli di formazione generale saranno così articolati, anche sulla base dei moduli ricompresi all'interno delle linee guida generali:

1. l'identità del gruppo informazione (motivazioni, obiettivi e senso di un'esperienza e di un servizio - 8 ore);
2. il Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica (5 ore);
3. il dovere di difesa della patria (2 ore);
4. la difesa civile non armata e non violenta (2 ore);
5. La Protezione Civile (3 ore);
6. la solidarietà e le forme di cittadinanza (la scoperta della partecipazione civile, cittadinanza sociale e civile, ruolo delle istituzioni e forme della cittadinanza attiva, associazionismo, volontariato e partecipazione - 10 ore);
7. Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato (5 ore);
8. La normativa vigente e la carta d'impegno etico (2 ore);
9. Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile Nazionale (2 ore);
10. Presentazione dell'ente: ruolo e competenze delle Province ed impegno personale del volontario (6 ore);
11. Il lavoro per progetti: contenuti, metodologie e tecniche per la realizzazione di un progetto di Servizio Civile (5 ore).

34) *Durata:*

50 ore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Villacidro, Sala operativa e sala radio di Protezione Civile - Zona Ind.le Strada C2 bis.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione avverrà in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Serpi Damiano, nato a Cagliari il 14/12/1976;
2. Cocco Heloise, nata a San Gavino M.le il 10/03/1973;
3. Simbula Matteo, nato a San Gavino M.le il 11/01/1974

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Coordinatore della Sala operativa e sala radio provinciale di Protezione Civile, coordinatore di attività operative in emergenza e coordinatore delle Colonne Mobili di Protezione Civile per assistenza alla popolazione;
2. Responsabile amministrativo del settore Protezione Civile con particolare riferimento alle attività di supporto alle amministrazioni comunali per l'adozione dei provvedimenti d'urgenza a seguito di calamità;
3. Tecnico (ingegnere) specializzato in attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Illustrazione delle tematiche di settore attraverso l'esame comparato della teoria e della pratica applicativa anche attraverso l'esame di casi concreti che giornalmente si verificano all'interno di una sala operativa coordinata di Protezione Civile.

Conoscenza e studio dei rischi prioritari presenti nel territorio.

Presenza di una visione della realtà territoriale attraverso il monitoraggio guidato del territorio e delle aree a rischio, delle modalità di intervento e soccorso attivate, delle dotazioni strumentali e logistiche a disposizione per il concreto supporto alla popolazione, delle metodologie di trasferimento dei dati e delle informazioni in fase di "pace", di "allerta" e di "emergenza".

A seguito dell'esame teorico di ogni aspetto, il volontario assisterà alla gestione di un evento reale con l'obiettivo di meglio comprendere e saper gestire l'evento in proprio coniugando la teoria con la pratica e attingendo dall'esperienza del personale di ruolo che ha affrontato la reale situazione.

40) *Contenuti della formazione:*

Conoscenza approfondita del sistema nazionale della Protezione Civile di cui alla Legge Quadro 225/92 e della normativa regionale speciale di settore. Le funzioni, i compiti e la gestione delle sale operative e sale radio territoriali di protezione civile con particolare riguardo agli interventi sul territorio in riferimento ai rischi prioritari. Il monitoraggio delle aree a rischio, la raccolta dei dati interessanti la Protezione civile, l'elaborazione dei dati raccolti sul territorio e le modalità di trasmissione e comunicazione delle informazioni assunte sul campo agli altri soggetti e alla popolazione. La previsione, la prevenzione, la pianificazione di emergenza ed il soccorso alla popolazione colpita dalle calamità (particolare rilievo verrà dato all'informazione della popolazione e dell'utenza sui rischi, sulle norme comportamentali da adottare e sugli interventi da attuare).

Le comunicazioni radio in emergenza ed il coordinamento organizzato delle squadre di intervento.  
Il supporto ai Sindaci e gli strumenti amministrativi a sua disposizione in caso di necessità ed urgenza.

41) *Durata:*

80 ore

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del percorso di formazione generale e specifica dei volontari di servizio civile intende fornire i dati e le osservazioni per valutare la qualità e l'efficacia del percorso formativo stesso, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza. Sulla base di tali risultanze sarà possibile migliorare in itinere l'efficacia della formazione erogata e la rispondenza rispetto agli obiettivi del progetto. Attraverso tale monitoraggio costante sarà possibile provvedere all'eventuale ridefinizione delle metodologie adottate per renderle aderenti agli standard qualitativi prefissati. Il progetto formativo prevede l'utilizzo di strumenti di rilevazione ed analisi durante tutta la durata del Servizio. Attraverso la somministrazione di appositi questionari già dalla prima giornata sarà possibile raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo. Le informazioni così raccolte e *clusterizzate* per famiglie, orienteranno i formatori alla migliore adozione delle metodologie funzionali all'implementazione dei risultati.

Particolare attenzione sarà dedicata, inoltre, alla rispondenza pratica nell'uso degli applicativi indicati nel progetto formativo del Servizio e al ruolo e professionalità acquisite. Il compito della rilevazione di tali informazioni sarà delegato agli operatori di progetto coadiuvati dai formatori per aree tematiche, mentre l'elaborazione dei dati ed i risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti.

E' inoltre prevista la compilazione di n. 4 schede di verifica:

1. Questionario valutativo delle conoscenze acquisite nella formazione generale;
2. Questionario valutativo delle conoscenze acquisite nella formazione specifica;
3. Scheda di valutazione del corso da parte del volontario;
4. Scheda di valutazione del volontario da parte del formatore.

Data 23 marzo 2011

Il Responsabile legale dell'ente  
Fulvio Tocco